

parte di popolazione vivente in città con municipio autonomo) sono quello occidentale, contiguo al confine attuale romeno-ungherese e il gruppo dei Siculi (ungh. *Székely*, rom. *Secui*). Il primo (circa 300 mila persone) comprende la regione di Satu Mare, Salonta Mare, Careii Mare, Oradea Mare, Arad; il secondo (circa 500 mila persone), posto proprio al centro della Transilvania, occupa una vasta zona, mescolata anche con coloni tedeschi. Secondo recenti ricerche i Siculi rappresenterebbero i resti d'una stirpe ávara venuta in Transilvania nel IX secolo. Gruppi minori sono quelli di Cluj, Turda e Solnoc (200 mila), gli Uniadi (in tutto 100 mila) e i Ciangai. Nell'anteguerra le città delle zone considerate erano prevalentemente ungheresi; a Cluj si avevano 50 mila Ungheresi e 7500 Romeni, a Oradea Mare 58 mila e 3600, ad Arad 46 mila e 10 mila. In Cecoslovacchia gli Ungheresi (valutati a più di un milione nel 1910) abitano nella Slovacchia meridionale, nella Rutenia lungo l'Hernád e l'alto Tibisco, e soprattutto nella zona a est di Bratislava e a nord di Komárno, in regioni quindi tutte contigue al territorio ungherese. Anche qui le città ospitano gran numero di Ungheresi. In Jugoslavia i maggiori gruppi sono quelli della Barania e Bačka (285 mila) e del Banato (105 mila), essi pure contigui al territorio dell'odierna Ungheria e con città in gran parte ungheresi (Subotica, Sombor). In molti casi queste minoranze formano il 95 % della popolazione dei comuni, in modo che risultano ben plausibili le richieste ungheresi di rettifica dei